

NAPOLI ■ LETTERE E COMMENTI

Il Forum e il ruolo della cultura

Ugo Della Corte
Napoli

Perché il Forum delle culture diventi una occasione per la città è necessario partire dal bilancio dei risultati della politica culturale perseguita in questi ultimi 15 anni dalla Regione Campania e dall'Amministrazione comunale di Napoli. Il Forum è indubbiamente un'occasione irripetibile ma certamente non perché rende disponibili ingenti risorse, a giudicare dai risultati, a dir poco modesti, ottenuti negli ultimi anni impiegando per le attività culturali risorse finanziarie simili se non superiori. Questa osservazione dovrebbe, una volta per tutte, fare giustizia della tesi che sfavillanti e accattivanti pratiche di marketing territoriale possano bastare da sole a rendere risorse artistiche naturali e finanziarie occasioni certe e durature di sviluppo economico e sociale.

Che la cultura abbia un ruolo chiave in una strategia di sviluppo territoriale è oggi un dato acquisito e condiviso, come indicato anche dal documento del Summit di Lisbona 2000 "The Economy of Culture". Così come è ampiamente dimostrato che l'economia di un luogo si misura anche attraverso la ricaduta che azioni e interventi nel settore della cultura sono in grado di generare. Se si considera la cultura impresa strategica non è possibile non inquadrarla in un piano complessivo di sviluppo e ancor più lasciarne l'organizzazione all'amministratore o al politico di turno o peggio ancora alla sua corte che nell'ambito delle ipotesi, realizzano

interventi, velleità e fantasie del tutto personali. Se la cultura è uno degli asset principali della strategia di sviluppo di Napoli e della Campania deve essere utilizzata e valutata come ogni altra risorsa economica. Proprio per questo "l'impresa cultura" deve essere affidata a risorse umane di provata professionalità e competenza. Affidando la valutazione degli esiti a indicatori di risultato e d'impatto. Occorre un "masterplan". Fare un'attenta disamina dei beni di questo territorio, incrociare questi dati con le risorse economiche e umane disponibili tenendo conto delle capacità e professionalità anche di pregio che nella nostra regione ci sono ma sono state troppo penalizzate e sciupate. E ancor prima è necessario risolvere il problema rappresentato dalla debolezza di un sistema amministrativo ed economico che presenta assetti organizzativi e comportamenti incapaci di interpretare e utilizzare a pieno le risorse disponibili. Una condizione indispensabile per la realizzazione ed il successo anche di questa iniziativa è una macchina amministrativa capace e trasparente in grado di trasformare progetti e idee in azioni di sviluppo e di vantaggio competitivo. In questa ottica, la scelta forte è di puntare selettivamente e prioritariamente sulla risorsa umana, nella convinzione che la riproduzione e la disseminazione della conoscenza e delle componenti immateriali dello sviluppo siano un investimento a elevato valore aggiunto e di rilievo strategico nel medio e lungo periodo. Tutto questo mal si concilia con una pratica politica che pretende di scontare ogni sua attività in tempi elettoralmente interessanti.

